

L'INTERVISTA
BURAK CUKUROVA



La seconda PATRIA

C'è un legame che affonda le sue radici nel tempo tra l'Italia e la Turchia, anche nel settore dei rally, prova ne sia che nel curriculum di Luca Rossetti c'è anche un titolo turco. Ma in queste pagine abbiamo fatto parlare Burak Cukurova, un driver turco che spiega le ragioni di un profondo attaccamento al nostro Paese. Molte le cose che gli piacciono, tra le quali una ci dà anche un meritato orgoglio. Glielo facciamo dire direttamente a lui: «Voglio salutare tutti i lettori di TuttoRally+, che considero un grande magazine. Lo leggo da sette anni. Sono infatti sette anni che ho l'abbonamento e pertanto mi arriva direttamente a Istanbul Turchia».

Perché ha scelto l'Italia come seconda patria rallyistica?
«A volte le cose non hanno una spiegazione precisa: nascono e

Ecco il pensiero di un pilota turco che ha scelto il nostro Paese come nazione di adozione, alla ricerca delle corse su strada, in quanto viene da una realtà dove le occasioni per correre sono limitate dal calendario

intervista raccolta da **FABIO VILLA**

si evolvono. Vi posso solo dire che ormai per me fare cinque o sei gare in Italia ogni anno è una costante. Per questo considero il vostro Paese la mia seconda patria. Una nazione meravigliosa».

Le corse sono anche il suo lavoro...?

«Certamente: sono a capo di una società - della quale sono anche direttore - che possiede una squadra. Si chiama BC Vision Motorsport. Essa svolge attività di noleggio delle auto da rally in Turchia. Ma in Italia siamo legati a RB Motorsport; noi siamo in grado di far correre dei piloti in Italia; pensiamo noi a tutto: dal noleggio all'organizzazione nell'ambito

dei rally. Vogliamo la massima soddisfazione per i nostri clienti. Sappiamo quanto sia complessa una trasferta, anche nei tempi della pandemia: pensiamo alle prenotazioni, all'iscrizione, alle pratiche amministrative e all'albergo, fino al trasporto delle nostre auto quando serve».

Quando è nata la sua azienda e che risultati ha all'attivo?

«BC Vision Motorsport è nata nel 2016 e per quattro volte siamo stati campioni a squadre in Turchia. Attualmente il nostro parco auto dispone di 3 Skoda Fabia R5 e di 3 Peugeot 208 R2. A pieno regime disponiamo di 22 collaboratori».

CHI È

Burak Cukurova è nato il 20 luglio 1978. Che nel suo destino ci fossero le corse lo dice il fatto che papà Riza e zio Alparslan hanno un passato di piloti e copiloti nei rally. Nel suo curriculum ci sono due titoli conquistati nel campionato turco, nel 2017 e nel 2018. In totale ha disputato rally con 14 vittorie. Il suo esordio è datato 1992, quando ha iniziato a correre in kart. Dopo tre anni è passato all'automobilismo in pista. Nei rally comincia a correre nel monarca Ford Ka in Turchia nel 1999, dove conquista anche un campionato nella categoria A5 alla quale apparteneva la Ka. Nel 2002 si aggiudica il titolo delle due ruote motrici e quindi passa alla Super1600 con la quale gareggia per 5 anni. Sono 13 anni che corre con le trazioni integrali. Al momento di scrivere queste note è primo in campionato.

FORMATIVA
Il driver turco non ha nessun problema ad affermare che ritiene l'Italia molto formativa e la consiglia ai giovani piloti turchi che corrono nei rally.

Ce lo dà un giudizio sull'ambiente dei rally italiani?

«Direi che si tratta di un contesto estremamente professionale: ci sono tante auto al via e il livello della competizione è alto. Ho contato fino a 40 R5, sono veramente tante. Al Dolomiti Rally ho chiuso al sesto posto e per me è un grande risultato, come pure al Rally del Friuli, dove ho terminato la gara in undicesima posizione su 35 R5 alla partenza».

La situazione dei rally in Turchia - ad oggi - com'è?

«In Turchia si disputano solo sei gare mentre in Italia il numero è altissimo. Questa è la prima grande differenza. Inoltre, trovo che in Italia ci sia una grande cultura per il motorsport. In Italia - ogni settimana - si corrono almeno quattro rally mentre nel mio Paese si corre una volta al mese e non per tutto l'anno. Correre in Italia significa per me e per i miei clienti acquisire un importante



bagaglio di esperienza».

I rally sono su terra o asfalto. Lei che cosa preferisce?

«Per me non fa alcuna differenza. Il piacere di correre in Italia vale su ogni genere di fondo».

Quando ha iniziato a correre in Italia?

«Frequento il vostro Paese dal 2009 quando, con Balbosca, ho affrontato il Trofeo Clio. Il preparatore piemontese è poi venuto in Turchia per disputare l'intero campionato turco. Ricordo che è stata una stagione molto positiva. Ho collaborato anche con altre squadre: con Autorel, Friulmotor, HK, Twister Corse... Anche Friulmotor è venuta a correre in Turchia. Attualmente la mia squadra di riferimento è la RB Motorsport; sono molto contento di collaborare con loro in Italia e in Turchia».

Che ambiente ha trovato in RB Motorsport?

«Ho lavorato con tante squadre in Italia e devo dire che il livello

di preparazione è molto alto. Con RB Motorsport abbiamo iniziato a dialogare nel 2018 e finalmente abbiamo trovato una soluzione per correre sia in Italia sia in Turchia. Con Roberto Bertolutti e Eneo Giatti lavoro molto bene, ed anche con i suoi collaboratori, Roberto e Simon; apprezzo la loro professionalità e la capacità di trovare sempre una soluzione ad ogni problema, assieme all'ottimo servizio che sono in grado di offrire. Inoltre, ho conosciuto la Mrc Sport di Giacomo De Luca, dal quale ricevo un supporto per correre in Italia. La sua mano è stata importante tanto quanto quella di Rb Motorsport che mi ha permesso di affrontare dei test di gomme con la Yokohama. Il risultato è stato ottimo ed ora la speranza è di affrontare tutto il campionato italiano nel 2022. Con Giuseppe Pezzaioli c'è stata una fruttuosa collaborazione. Per me è stata una cosa molto importante».

Come sta andando il campionato turco?

«Mancano due gare alla fine e penso di potercela fare a vincere ma il mio rivale Bugra Banaz è giovane e molto bravo. Lui ha vinto due gare, io tre. Staremo a vedere. Sarà una bella sfida».

Sta già guardando al 2022?

«Sicuramente voglio continuare a correre in Italia ma, soprattutto, voglio portare due o tre piloti a correre nel vostro Paese. Voglio che conoscano l'ambiente dei rally italiani e che prendano atto di questa realtà. Al mio Paese dico sempre a tutti i giovani piloti che se vogliono diventare bravi devono venire a correre in Italia perché c'è un livello di competizione molto alto. Secondo me, se vai forte in Italia puoi andare forte anche nel resto del mondo».

Ultima domanda: che cosa fa quando non corre?

«Sto con la mia famiglia, ho due gemelle. Nel tempo libero mi piace giocare a pallavolo, a ping-pong e mi piace sciare».





MRC SPORT

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

Tel. +39 393 9510450 · Fax +39 041 5101131

e-mail: info@mrcsport.it - www.mrcsport.it

Seguici su >> Mrc Sport

RASSEGNA STAMPA

TuttoRally+

Novembre

Il ritorno dell'AVVOCATO



Una vittoria di attesa, di intelligenza, di capacità tattica ed anche un po' sulle "sfortune" del principale avversario, quella di Maurizio Diomedi, navigato da Mauro Turati, con i colori della Mrc Sport, al 9° Rally Terra Sarda. L'avvocato volante ha dimostrato ancora una volta le sue qualità di pilota veloce e calcolatore, ricordando a tutti che è sempre l'uomo da battere. Il parco partenti era anche qualitativamente ben guarnito: 13 vetture R5 al via, fra le quali spiccava la Skoda del veloce pilota reggiano Antonio

Un salto di chicane di Rusce ha spalancato le porte del successo a Diomedi, il quale si è limitato a controllare una volta capito che l'avversario non sarebbe riuscito a recuperare la penalità

di **PAOLO MASURI** fotografie **GIGI FADDA**

Rusce, al via con Giulia Paganoni per il Team Autoservice. Proprio Rusce è stato protagonista del primo colpo di scena della gara, nella PS1 ha fatto segnare infatti il miglior tempo con 3"6 su Diomedi, ma ha effettuato il salto di una chicane, fatto che ha determinato per lui una penalizzazione di 30", scrivendo - di fatto - la sceneggiatura

della gara fin dal sabato. Rusce è stato poi il più veloce in tutte le cinque prove della domenica ma ciò gli ha consentito di raggiungere solo il terzo gradino del podio. Al secondo posto troviamo invece Marino Gessa e Salvatore Pusceddu, scuderia Sardegna Racing; il pilota di Arbus non è riuscito ad intaccare il primato di Diomedi ammetten-

Sopra, ecco il vincitore Diomedi. Sempre splendida, come potete vedere, la scenografia quando si corre in Sardegna.

PNEUMATICI A PODIO
1° PIRELLI
2° PIRELLI
3° PIRELLI

do con grande sportività che era la giornata di Diomedi, che era andato proprio fortissimo. Quarti assoluti Dimitri Tomasso e Cristina Caldart, ancora Mrc Sport, che hanno sempre "alitato sul collo" dei primi tre; degno di nota il loro secondo tempo sulla velocissima prova de L'Isuledda.



Nella **R2C** trionfo con prepotenza di Alessandro Brigaglia con Alessandro Frau (Scuderia MRC) che ha portato la sua 208 anche in un onorevole dodicesimo posto generale.





MRC SPORT

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

Tel. +39 393 9510450 · Fax +39 041 5101131

e-mail: info@mrcsport.it - www.mrcsport.it

Seguici su >> Mrc Sport

RASSEGNA STAMPA

TuttoRally+

Novembre

MRC sulla vetta

Alla seconda uscita con i colori della scuderia friulana, Maurizio Diomedì vince, regalando il primo successo assoluto in Sardegna al team di Giacomo De Luca

Quello di Maurizio Diomedì è un nome che non ha bisogno di tante presentazioni. "L'avvocato volante", vero matatore della scena rallystica isolana, passa oggi agli onori della cronaca per aver portato la prima vittoria della scuderia MRC in Sardegna. Il successo è stato conquistato alla nona edizione del Rally Terra Sarda - Rally della Gallura. Diomedì è entrato a far parte da quasi un anno della scuderia del presidente Giacomo De Luca, ma la cancellazione di gran parte del calendario, causa Covid, lo ha tenuto a lungo ai box. Il suo esordio con il club "orange", un paio di mesi fa al Rally del Parco Geominerario, è coinciso con un secondo posto in classifica assoluta. Nella seconda uscita, invece, Diomedì è salito sul gradino più alto del podio: un risultato che vale anche il primato regionale e l'affermazione nella Coppa Rally di Zona Acì Sport con accesso alle finali nazionali di Modena, in programma a fine mese.

Da secondo a primo. «È la nostra prima vittoria assoluta in Sardegna - ha commentato un raggiante Giacomo De Luca - una cosa che ho sognato e sperato per molti anni e che finalmente si è realizzata. È un'enorme soddisfazione vincere in una terra che amo particolarmente». Questo il resoconto dello stesso Diomedì, che guidava una Skoda



Fabia con Mauro Tutari sul sedile del navigatore: «Era l'ultima tappa di campionato (dopo Vermentino e Geominerario ndr) e siamo partiti per vincere. Abbiamo iniziato sabato con un buon passo; avremmo chiuso la giornata in testa se non fossimo incappati nella seconda prova in un jumping start (una partenza anticipata ndr), che ci è costata dieci secondi di penalità. Così ieri Marino Gessa, il nostro principale competitor, è ripartito con un decimo di vantaggio su di noi. Però, siamo riusciti tuttavia a prendere subito un buon margine e ad amministrarlo poi fino a fine gara. Abbiamo gestito bene la situazione, comportandoci più da ragionieri che da attaccanti, ma questo ci è valso la vittoria nella manifestazione, nel campionato e nella Coppa. L'unico rammarico è che probabilmente, per motivi di lavoro, non potrò partecipare alle finali di Coppa Italia a Modena a fine mese».

È arrivata la cicogna

In casa Diomedì c'è aria di festa. Ma non parliamo solo del successo nell'ultimo Rally Terra Sarda, ma di un evento ancor più lieto che ha segnato la vita del plurititolato pilota gallurese. Il 28 agosto è nata infatti Paola e, per festeggiarla a dovere, poco più di un mese dopo, il neo papà porta a casa la coppa del primo assoluto. Auguri quindi dalla redazione di TuttoRally+ a papà Maurizio e mamma Dodi.

